

mera. Né il ministro, nè la Giunta hanno tenuto conto, che vi sono per queste linee degli oneri contrattuali.

Io non voglio qui citare una linea della quale parleremo dopo; ma io come rappresentante di un consorzio, stipulai un rogito dinanzi ad un ufficiale del Governo con due ministri; con l'onorevole Baccarini ministro dei lavori pubblici, e con l'onorevole Magliani ministro delle finanze; un rogito col quale il Governo concedeva queste linee ad un consorzio formato dalla mia Provincia e di molti Comuni della Provincia medesima. Adunque la legge è unilaterale, la legge può revocarsi perchè fatta da un Parlamento, ma un contratto non è dato nè a ministri nè a Parlamento di revocare. I vincoli contratti non si sciogliono così leggermente. Voi forse potrete osservarmi che qui non si è modificato nulla per ciò che riguarda i contratti, poichè si sono modificati i termini, le modalità e le somme iscritte. Ma quando c'è stato un contratto e quando la determinazione delle somme o dei termini è stata fatta da una legge, la legge stessa diventa essa stessa contrattuale, nè si può revocar mai senza offendere il contratto primitivo, che ha dato luogo alla legge.

La legge quando è stata redatta, non ha fatto che affermare i concetti del contratto, non ha fatto che suggellare il contratto precedente, e perciò questa legge non può facilmente esser revocata, perchè è parte integrante di un contratto e lo attua e lo svolge nei suoi particolari.

Io, o signori, non ho altro da aggiungere e ringrazio la benevolenza della Camera, che dopo si lunga e larga discussione ha voluto anche ascoltare con benevolenza le mie parole.

Io, o signori, non credo che, approvando l'articolo qual'è, potremo nè noi nè il Governo ispirare fiducia al paese. Io ho presentato un emendamento. Non so se il Ministero e la Giunta intenderanno di accettarlo; ad ogni modo lo spiegherò più avanti un poco più largamente, perchè non voglio, ripeto, offendere i diritti della Presidenza. Se il Ministero e la Giunta non accetteranno quel mio emendamento, se essi non crederanno nè punto nè poco di riformare questo primo articolo, in guisa che le linee escluse possano trovare una porta d'entrata, allora, o signori, mi resta un dovere, doloroso dovere, che mi impone la mia coscienza e che m'impone anche il grido del paese, il grido degli elettori,

dei nostri mandanti, cioè quello di votare contro l'articolo e contro la legge. Questo è il mio dovere: non pertanto non diffido dell'avvenire.

Spero che il Ministero stesso, rinsavito dalla amara esperienza, potrà mutare alquanto il suo indirizzo. Spero, che, se egli non vuol far questo, un altro Ministero verrà ad attuare quelle linee ferroviarie, che rispondono ai diritti quesiti di molte Provincie e di molte popolazioni. Spero infine che il Governo, presto o tardi, terrà in conto migliore le aspirazioni di molte popolazioni, le quali, come ebbi a dire nell'esordio del mio discorso, da molti anni aspettano, soffrono e pagano. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Visocchi, intende parlare sull'intero articolo, o sulla tabella?

Visocchi. Sulla tabella.

Presidente. L'onorevole Corvetto, intende parlare sull'articolo, o sulla tabella?

Corvetto. Sulla tabella.

Presidente. Onorevole Clementini, ha facoltà di parlare.

Clementini. Rinunzio a parlare.

Presidente. Leggo il primo paragrafo dell'articolo primo, che include la tabella:

« La spesa per costruzioni ferroviarie che deve stanziarsi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici a norma della legge 20 luglio 1888, n. 5550, serie 3^a, resta stabilita per l'esercizio 1892-93 in 30 milioni di lire, e sarà ripartita fra le diverse linee secondo la tabella A annessa alla presente legge. »

Marchiori, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Marchiori, relatore. Io debbo dare una semplice risposta all'onorevole Brunetti, che ha parlato or ora.

Veramente il discorso dell'onorevole Brunetti bisognerebbe dividerlo in due parti; una, che concerne una questione speciale la quale trova il suo luogo nella tabella A e di cui parleremo quando si discuterà la tabella; l'altra, che ha tratto alla discussione generale dell'articolo primo.

Per rispondere alla osservazione, fatta dall'onorevole Brunetti, io dovrei rifare tutta la discussione generale.

Brunetti. Per carità, no!

Marchiori, relatore. Egli, in una parte del discorso, ha espresso il dubbio della possibilità di risolvere con 30 milioni annui tutto